

Sono passati 367 giorni e la guerra in Ucraina non sembra affatto vicina ad una fine. In questo anno la diplomazia internazionale ha raccolto poco, per non dire nulla, con la singola eccezione dell'accordo sul Mar Nero. Che grazie alla mediazione della Turchia, ha garantito che le spedizioni di grano e mais dai porti ucraini potessero continuare. Si è mossa anche la Cina, che negli scorsi giorni ha presentato un piano di 12 punti per fermare la guerra. Proposta, quella di Pechino, prontamente respinta da parte dell'Occidente e accolta freddamente anche dal governo Zelensky. Quindi non tacciono...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

#### **ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)